

LA COLLETTIVA Inaugura domani al Bpl Arte di Lodi la rassegna 2017

Nelle "stanze della grafica" con i maestri dell'incisione

Confermata la formula con un omaggio a quattro artisti, gli eventi collaterali e un focus dedicato alla tedesca Käte Kollwitz

di **Marina Arensi**

■ "Le stanze della grafica d'arte" si susseguono allo Spazio Bipielle conducendo tra i segreti dell'incisione dove è il linguaggio del bianco e nero, nelle infinite variazioni di luci e profondità, a svelare il mondo dell'antica arte che ha affascinato tanti celebri autori, al punto da indurli ad accantonare il colore per inseguire finalità raggiungibili solo a costo della dedizione a lastre, acidi, sgorbie e inchiostri. Curata dalla storica e critica dell'arte Patrizia Foglia e da Gianmaria Bellocchio, presidente dell'Associazione organizzatrice intitolata a Monsignor Quartieri, la mostra si apre alle 11 di domani (fino al 10 dicembre, da martedì a venerdì 16-19; sabato, domenica e festivi 10-13 e 16-19) è arricchita da una serie di eventi collaterali.

La panoramica muove dalla "stanza" abitata da quattro incisori del contemporaneo, proposti a continuazione della tradizione avviata dal sodalizio con il ciclo "Carte d'Arte", avviato nel 1999 e confluito dallo scorso anno in questa nuova e potenziata formula espositiva. Giampaolo Dal Pra, Giancarlo Pozzi, Francesco Geronazzo e Paola Ginepri gli autori chiamati a rappresentare lo sguardo sul contemporaneo, ciascuno con quindici opere configuranti sintetiche personali che offrono vari motivi di interesse nelle differenti specificità del segno, elemento distintivo del linguaggio incisivo. Nell'altra "stanza", che il



Nelle foto l'allestimento della mostra organizzata dalla Monsignor Quartieri in via Polenghi a Lodi

progetto espositivo dedica alle realtà attualmente impegnate a tenere viva la tradizione incisoria, si presenta quest'anno l'Associazione Italiana Ex Libris: Dante Alighieri e la Divina Commedia, il tema che unifica le sessanta piccole "carte", nate per documentare in modo personalizzato la proprietà di un volume e divenute nel tempo raffinati oggetti di collezionismo. Racchiusa tra queste due stanze è la terza, dedicata dall'associazione ai protagonisti storici dell'incisione e da considerarsi il cuore della mostra per l'importanza dell'autrice delle diciassette stampe, rappresentative di una produzione che ne fa una delle figure preminenti dell'arte europea del Novecento: la tedesca Käte Kollwitz ((1867-1945). Direttamente dal "Käte Kollwitz Museum" di Berlino proviene la quasi totalità dei fogli attraverso i quali l'artista levò la sua voce, distinguendosi nella Germania dominata dall'accademismo attraverso il messaggio di denuncia e di vicinanza con la con-

dizione degli oppressi e delle vittime della violenza, prime fra tutte le donne. L'itinerario alla scoperta della sua forza espressiva comincia dal 1893 con l'acquaforte *Una rivolta dei tessitori* che documenta come il suo interesse si sia posato, per non più allontanarsene, sui temi dell'ingiustizia e della protesta sociale espressi con la potente personalità ravvisabile anche negli straordinari autoritratti. «Voglio che la mia arte serva a uno scopo. Voglio agire sul mio tempo» scrisse nei diari. Ed è sostanzialmente la presenza del racconto, del significato di drammatica descrittività in consonanza con la padronanza assoluta del mezzo formale a diversificare il suo messaggio da quello, centrato sul significativo, degli espressionisti tedeschi come lei aderenti alla Secessione di Berlino nel 1898. ■

Le stanze della grafica d'arte

Lodi, Spazio Bpl Arte, via Polenghi
Da domenica 12 (ore 11) al 10/12